



## La nostra "romantica" avventura



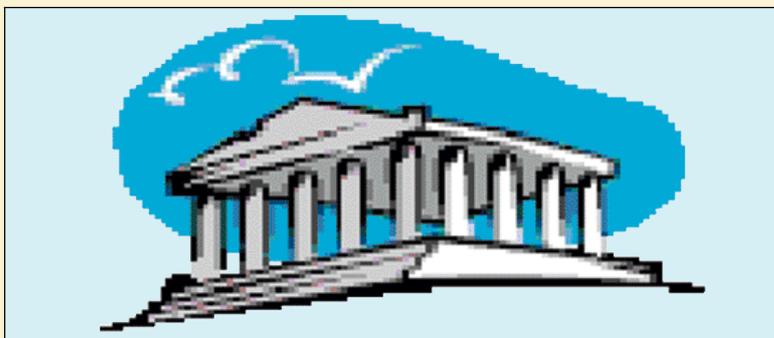
"Ecco l'uscita dal traforo del Monte Bianco, appena vediamo la luce scateniamo l'inferno: tre, due, uno olèèè". Siamo finalmente in Francia e diretti a tutta velocità verso Parigi: la nostra avventura, la "gita" di terzo liceo tanto attesa, comincia al di là delle Alpi, con le note della canzone dei mondiali di Berlino

2006 a farci compagnia... Dopo quasi 48 ore di viaggio, le nostre spalle dure come sequoie, gli occhi quasi sempre chiusi per la monotonia del paesaggio, finalmente vediamo come un flash la "Ville Lumiere". Incantati come bambini, guardiamo Parigi che ci accoglie con i boulevards, le strade maestose, la sua vitalità.

Una città tanto bella da toglierci il fiato per tre giorni... la Torre Eiffel, la Madaleine, il Beaubourg, il Louvre, Notre Dame e poi, tappa obbligatoria per tutti i romantici, la Senna, con i battelli che accarezzano le sue acque, e gli artisti pronti a immortalare il panorama. E per l'occasione il Liceo Marzolla si è dotato di due guide turistiche d'eccezione: Massimiliano e Cosimo, fantastici autisti, nonché compagni di avventura, amici, guardie del corpo per una settimana intera, talmente simpatici da finire quasi sempre nel mirino dei turisti made in Japan... E che dire dei professori, pronti a dispensarci le loro emozioni davanti ai capolavori del Louvre, impegnati a tradurre qualsiasi cosa, vista l'insofferenza dei Parigini verso l'inglese, l'unica lingua che riuscivamo a masticare oltralpe... Ancora oggi ricordo l'ascensore del nostro albergo, tanto veloce nello scendere, come Parigi nel condurci al di là dei sogni... E del cibo parigino? Meglio non parlarne...

**Stefano Carbonara IIIIC**

## All'inizio, quel che terrorizza



11 Settembre 2008. Più di 100 adolescenti intraprendono una delle tappe fondamentali della vita: scuola superiore, e soprattutto, mondo nuovo. La maggior parte di noi sicuramente ricorda quel giorno come se fosse ieri: sguardi, visi, professori nuovi e, come se non bastasse, ragazzi più grandi, con la barba e la sigaretta in mano, che ti guardano mettendoti in soggezione e più in difficoltà di quanto tu non lo sia già. L'ansia e il timore affollano la testa di coloro che entrano nella scuola per la prima volta; poi il cuore rallenta il ritmo e ti rendi conto di quello che ti sta accadendo: intorno a te ci sono più di venti coetanei nella tua stessa situazione, e ti tranquillizzi! Dopo il primo mese di scuola sei pienamente dentro alle difficoltà del liceo. E sono molte. Ogni

volta che si crede siano finite.. ecco che se ne ripresentano altre davanti. Penso che a chiunque sarà passata per la testa almeno una volta la domanda "Ma chi me l'ha fatta fare?". Ognuno si è dato una risposta diversa. Alcuni decidono di scappare dalle difficoltà e delusioni... Sì, è una scuola impegnativa, non ci sono dubbi, ma è anche il motivo per cui lo si sceglie. Certo, i momenti di sconforto non mancano, soprattutto quando torni a casa, con un voto tutt'altro che bello. Ma non bisogna mollare. Il segreto, secondo me, sta nei porsì degli obbiettivi, essere costanti e, naturalmente, avere dei compagni di avventura al tuo fianco, che tra una battuta e l'altra camminano con te... vi assicuro, è di grande aiuto!

**Alessandro Marino IVC**

## Alla fine, quel che resta...

Si dice che il tempo spazza via tutto.

Ma i sentimenti, quelli restano. E con loro i ricordi delle giornate passate insieme in questi lunghi eppur labili anni e le emozioni che non si esauriranno con gli incombenti esami di Stato...!

Esperienze dentro una classe in cui non sono mancate le incomprensioni e i litigi, ma che mi hanno aiutato a crescere, nel pieno del fermento adolescenziale.

Insieme si è consolidato un rapporto di amicizia e, perché no, anche di amore, fino a raggiungere quest'anno il suo apice. Complice anche la "paura" del distacco, ma tutto ciò sappiamo che non può farci che bene.

E quella domanda che suonava lontana e superficiale qualche anno fa, acquista sempre più concretezza: "Quali strade sceglierò nel mio futuro?". Non ci sono risposte sicure, ma posso tuttavia affermare che qualsiasi cosa farò nella mia vita, lo dovrò in buona parte a loro, i miei compagni di classe, che un "diluente" chiamato Vita ha disciolto in una classe splendida; ragazzi che ho imparato a conoscere e che hanno spesso sentito il mio cuore accelerare per ogni emozione che mi hanno regalato, dalle difficoltà e gli studi dietro i banchi di scuola, alle memorabili gite, ai cento giorni, alle manifestazioni e a tutte le esperienze che resteranno nella "Bachecca dei ricordi", come le immagini in filigrana di un gruppo che resterà

**Per sempre la IIID**  
**Gaetano De Pasquale IIID**